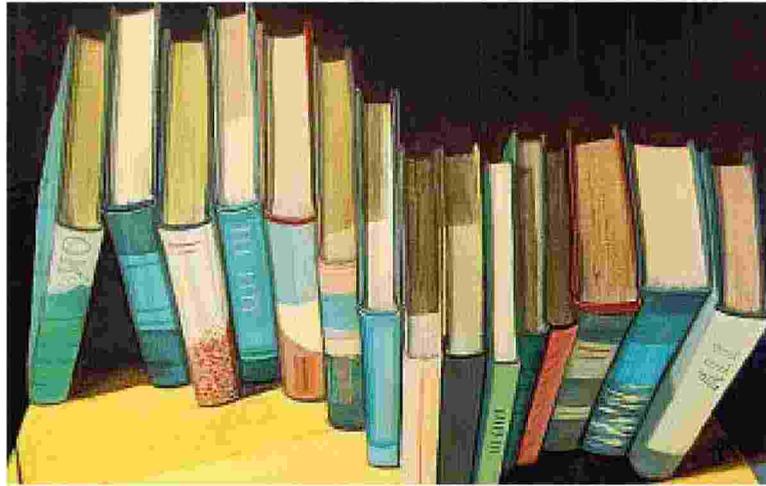


L'iniziativa Da domani in diretta Facebook il Mulino presenta i suoi autori e le loro opere; si parte con Aldo Schiavone

Progresso e fake news: «Dialoghi tra le righe»

Se le presentazioni di libri con la presenza fisica degli scrittori restano ancora solo un auspicio, il Mulino ha pensato però di offrire occasioni di incontro con i suoi autori in diretta Facebook, con l'aiuto dei propri editor. Ad aprire i «Dialoghi tra le righe», domani alle 18.30, sarà lo storico **Aldo Schiavone**, in dialogo con Alessia Graziano a partire dal suo libro **Progresso**. Scritto poco prima dell'inizio dell'emergenza sanitaria, le riflessioni di Schiavone si concentrano sull'idea di progresso come rappresentazione della storia senza la quale la nostra identità e la nostra capacità di progettare il futuro sono a rischio.

Durante la diretta, e anche in seguito, sarà possibile porre domande all'autore, mentre chi è interessato a leggere qualche riga del saggio troverà un'anticipazione nella rubrica «in libreria» sul sito della rivista il Mulino. Dove Schiavone ricorda come «le epidemie hanno segnato da sempre la storia dell'umano: dalla pestilenza ateniese de-



scritta da Tucidide alla "febbre spagnola" i processi che ogni volta le innescano fanno parte del contesto biologico nel quale si inserisce la nostra specie. Ma la forma sociale che le epidemie ogni volta assumono, come si diffondono, con che velocità, come vengono trattate, in che modo vengono elaborate dalla nostra cultura, varia caso per caso e dipende solo dalla storia».

Quella del Covid-19 è stata, secondo lo storico campano, «la prima epidemia al mondo fin dall'inizio (o quasi) sottoposta a una medicalizzazione totale, planetaria, che si è accompagnata a un'onda di informazioni, sia pure con alcune vistose falle, che non ha smesso mai di avvolgerla. Nulla di simile era prima accaduto».

Mercoledì il secondo dialo-

Volumi

Jordan Buschur
«Trouble free future» (2013)

Domani
l'incontro
con Aldo
Schiavone,
mercoledì
con Fabio
Paglieri

go sarà con Fabio Paglieri, autore de *La disinformazione felice. Cosa ci insegnano le bufale*, dove il ricercatore del Cnr dimostra, sulla scorta di numerosi esempi del passato, che viviamo disinformati e felici da ben prima che al Cern inventassero il web. La difesa dalle bufale risiede nel «saper coltivare le nostre reti sociali e al contempo imparare come muoversi in esse, è il primo passo verso il riconoscimento delle bufale. Ma molti altri ce ne sono: ad esempio, l'umiltà intellettuale, che dovrebbe portarci ad accettare che non è possibile, e neppure necessario, avere un'opinione fondata su tutto; ad essa dovrebbe accompagnarsi anche una certa onestà, che ci consenta di distinguere fra cose in cui crediamo a ragion veduta, cioè dopo averci dedicato il tempo e gli sforzi necessari per esserne ragionevolmente sicuri, e quelle a cui crediamo per sentito dire, per convenzione, o magari per semplice inerzia».

P. D. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

